incastellamento

Base di partenza:

"curtis":

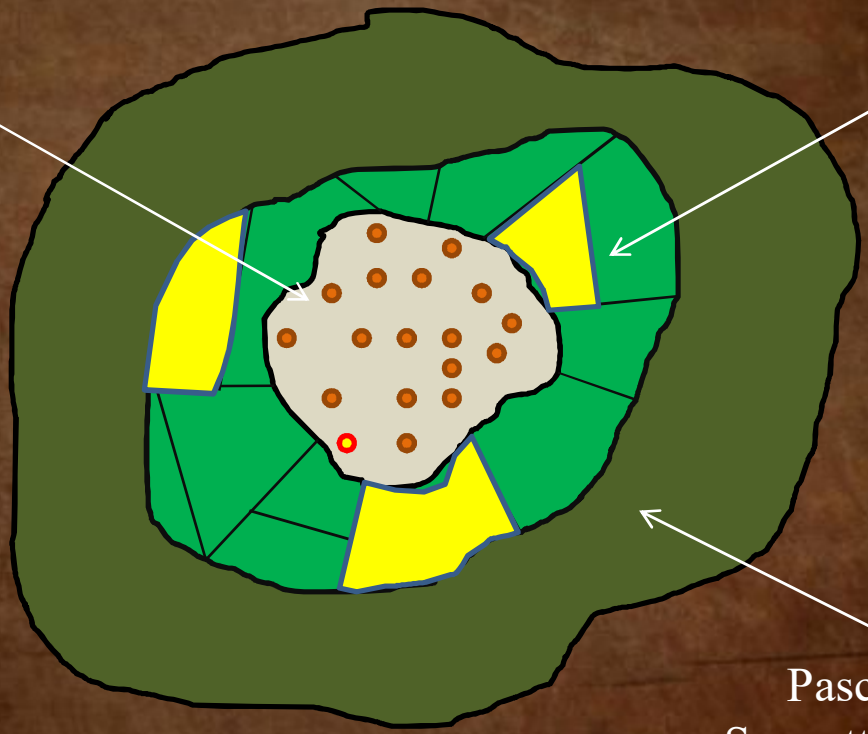
Unità teorica e gestionale in cui, tra VIII e IX secolo, sono organizzate presenze
fondiarie disperse, facenti capo a più villaggi.

Modello insediativo prevalente:
Villaggi che si ritagliano e condizionano intorno a sé la superficie agraria e boschiva

curtis:

Centro abitato con case
Orti e stalle

Campi coltivati



Pascoli e boschi
Soggetti a uso comune

“manso”
Unità di conduzione agraria:
Ad ognuno corrisponde una famiglia contadina

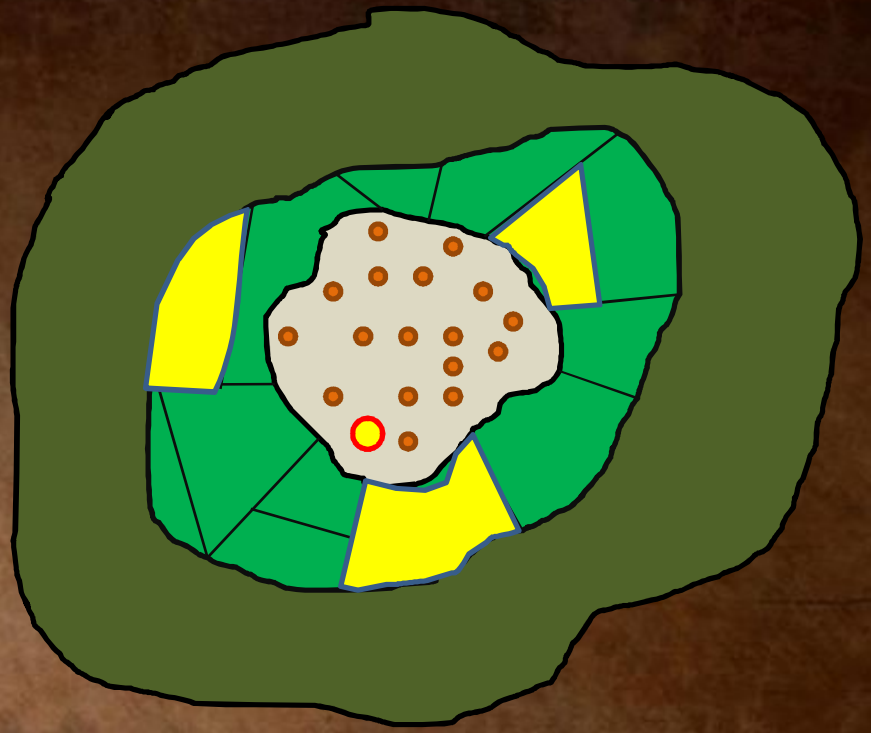
“manso”

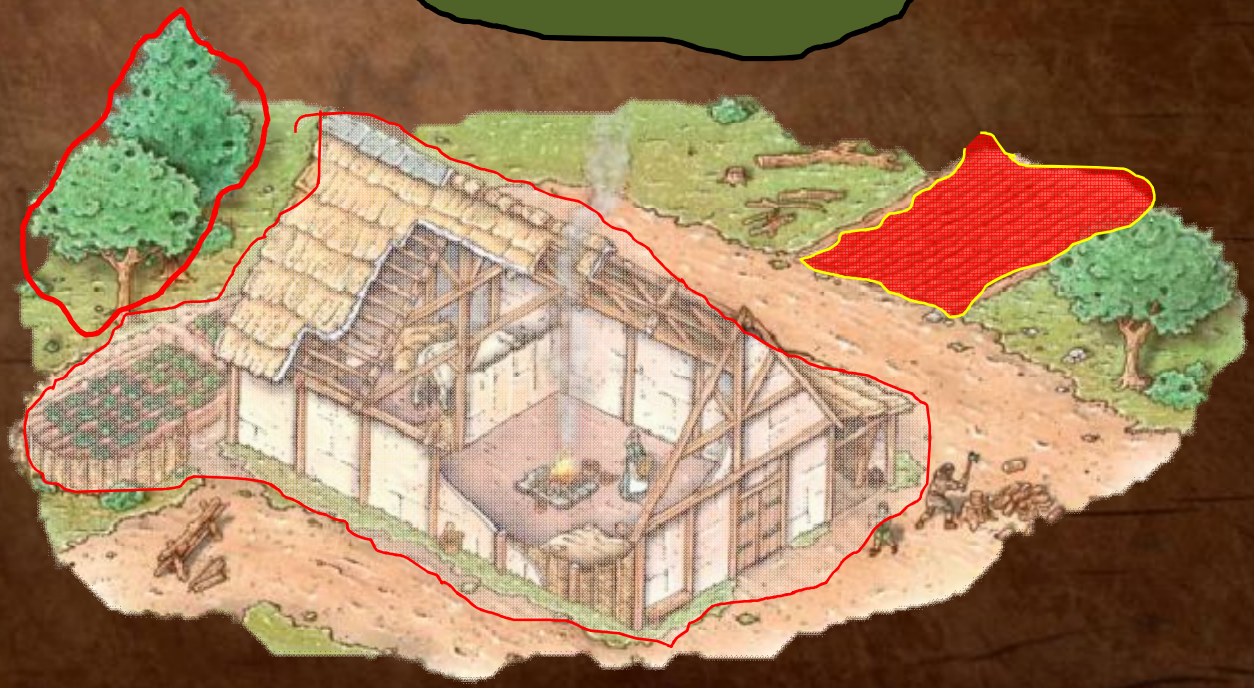
Comprende:

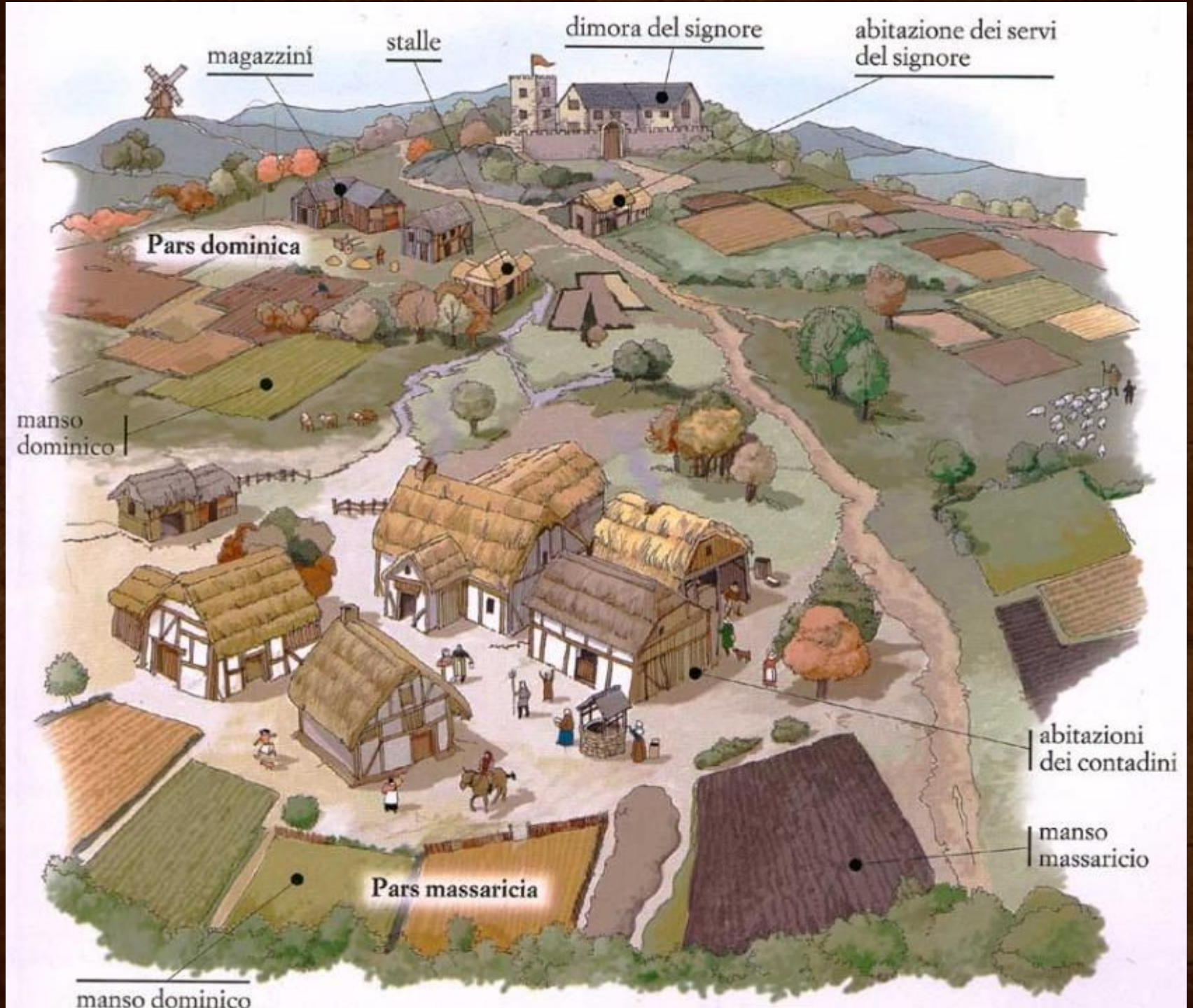
- casa con gli annessi nel centro abitato

- diversi campi variamente distribuiti nel coltivo (rotazioni agrarie)

- una quota nei diritti di sfruttamento dell’incolto

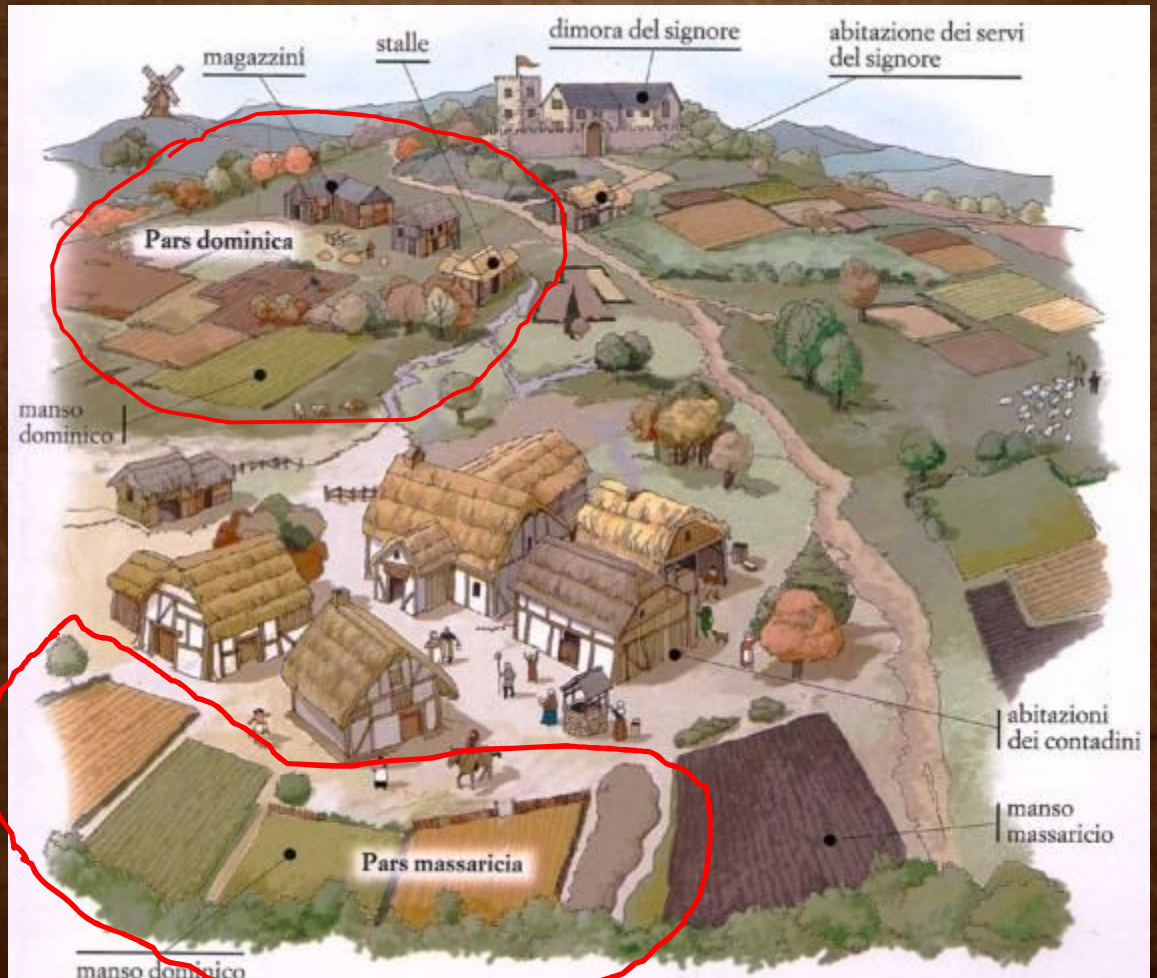





magazzini
stalle
dimora del signore
abitazione dei servi del signore
Pars dominica
manso dominico
abitazioni dei contadini
manso massaricio
Pars massaricia
manso dominico

Un gruppo di terre è gestito direttamente dal padrone: ***dominicum***

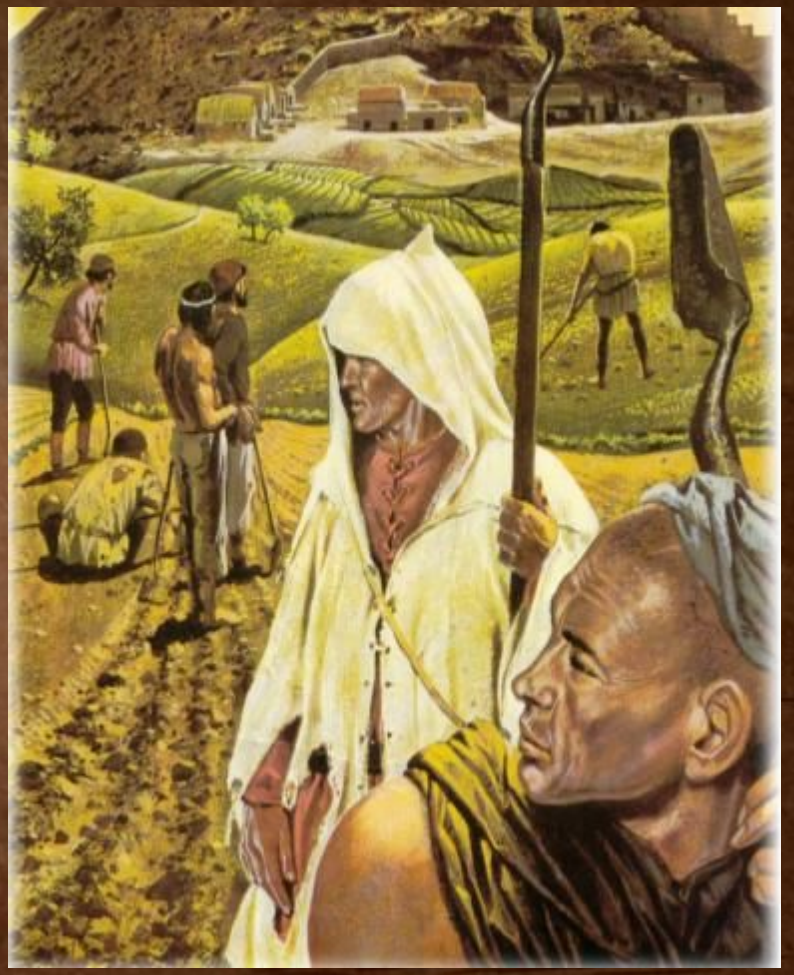
L'altro gruppo di terre è diviso in quote (***mansi***)
affidate a famiglie di coloni: ***massaricium***



I coloni del massaricium pagano un affitto (a lunga scadenza, vitalizio o ereditario)

Con quote di prodotto

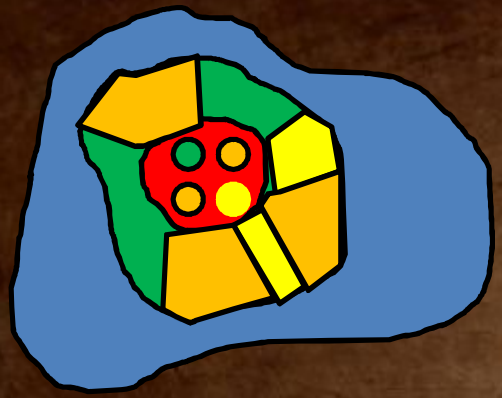
con denaro



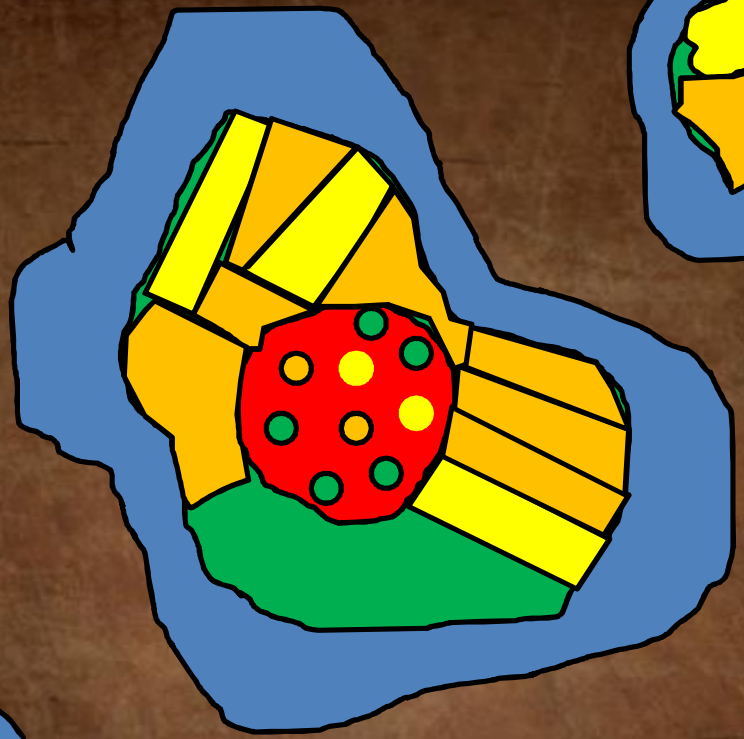
fornendo un certo numero di giornate di lavoro sul dominicum:

corvèes

VILLAGGIO A



VILLAGGIO B



VILLAGGIO C

VILLAGGIO D

<u>CURTIS</u>:

Insieme di case e campi del “dominicum” (gestione diretta)

Case e campi di “massaricium”
(abitate e coltivati da coloni)

“Caput curtis” (con edificio padronale e magazzini)
Collocato nel villaggio con la maggior quota di dominicum

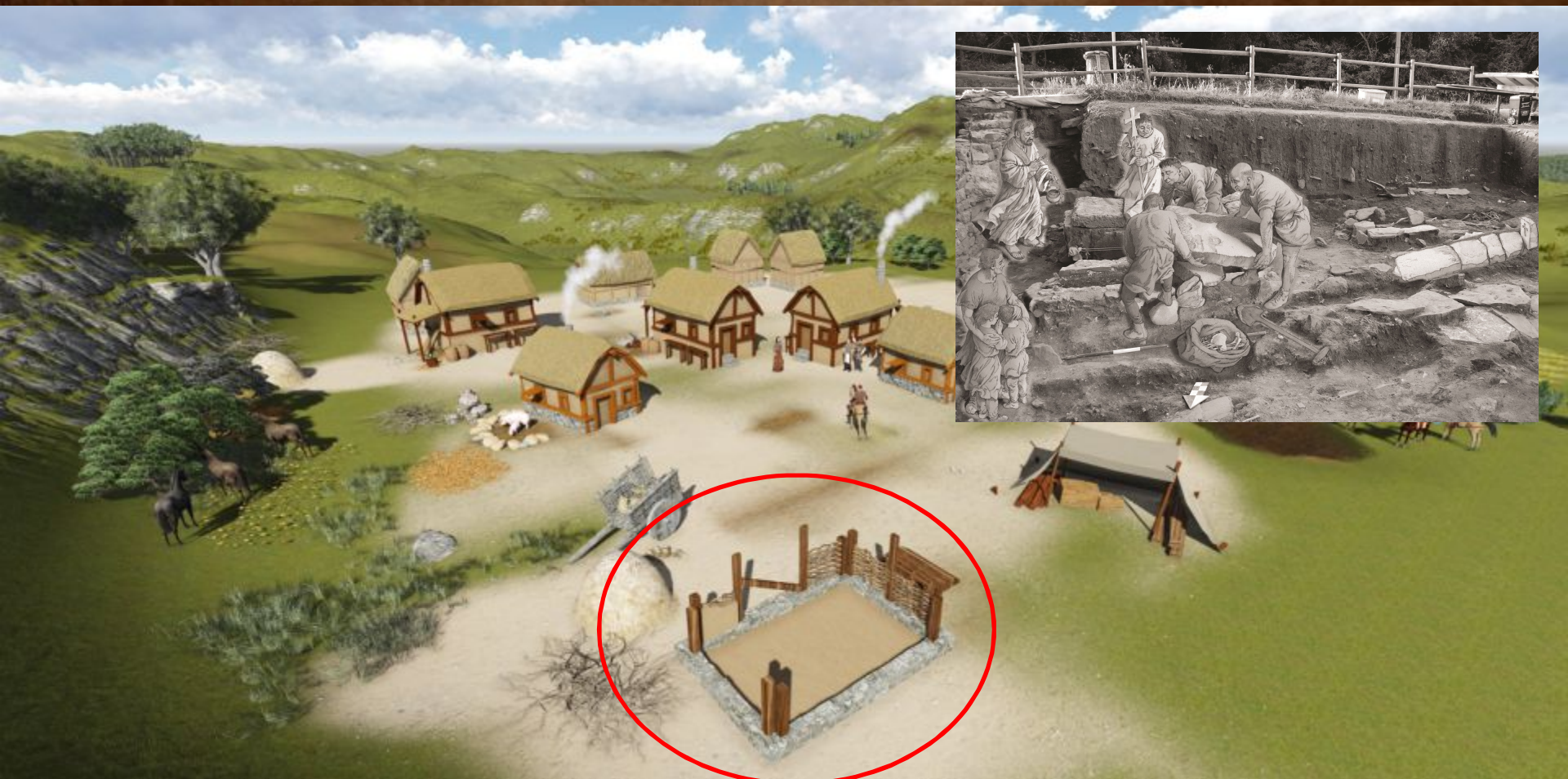
DOMINUS
Si sostituisce al
Potere pubblico:

(inesistente, dovuto allo sfaldamento del regno carolingio)
Autorità esercitata dalle forze locali

Riconoscimento come legittimo signore di un territorio

Nascita di chiese private:

Grazie a queste molti signori fondiari cominciano a influire sull'ordinamento ecclesiastico, ad aumentare il loro prestigio e ad agire anche su contadini non inseriti nei loro nuclei fondiari.



Passaggio da

Signoria fondiaria

(BASATA SUL FUNDUS)

A

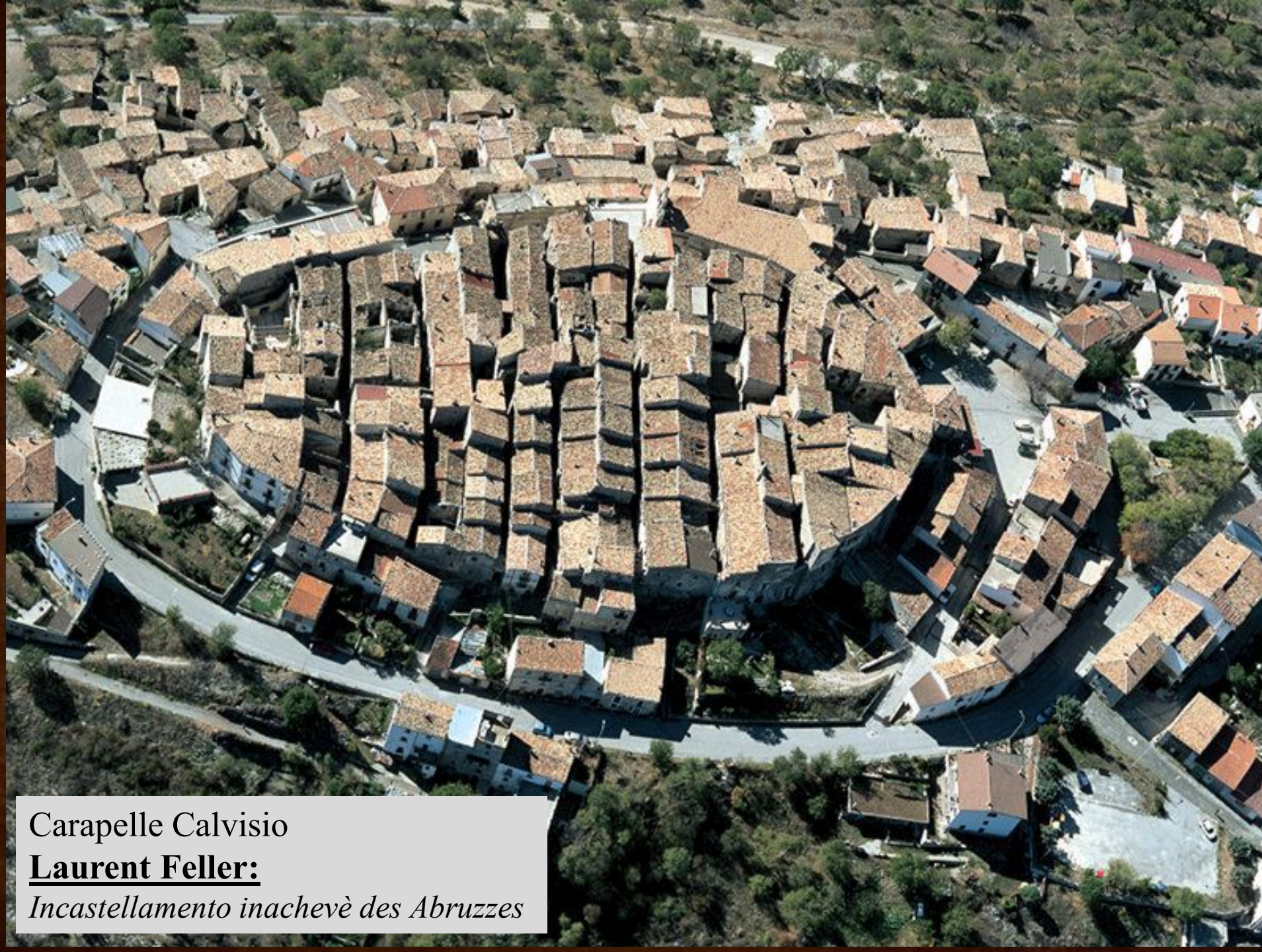
Signoria territoriale

esercita la giustizia e di organizza la difesa di un territorio

Il modello insediativo consiste in un abitato posto sul fianco di una collina che si estende per un breve tratto nella pianura

Monastero di S.Marco (Bolla Pasquale II – 1112)

Castel del Monte, Bolla di Onorio III - 1223



Carapelle Calvisio

Laurent Feller:

Incastellamento inachevè des Abruzzes

Territorio di Santi e Guerrieri
Un viaggio attraverso il fascino delle tradizioni, l' autenticità del territorio e l' accessibilità dell' innovazione
A journey crossing a fascinating and traditional land which is accessible and innovative
Scopri Carapelle Calvisio, vivi il territorio!
Live the land, discovering Carapelle Calvisio!
www.santieguerrieri.it
Bosso

ILLI MALI DICTI LORMANNI

carta di aversa del 1050

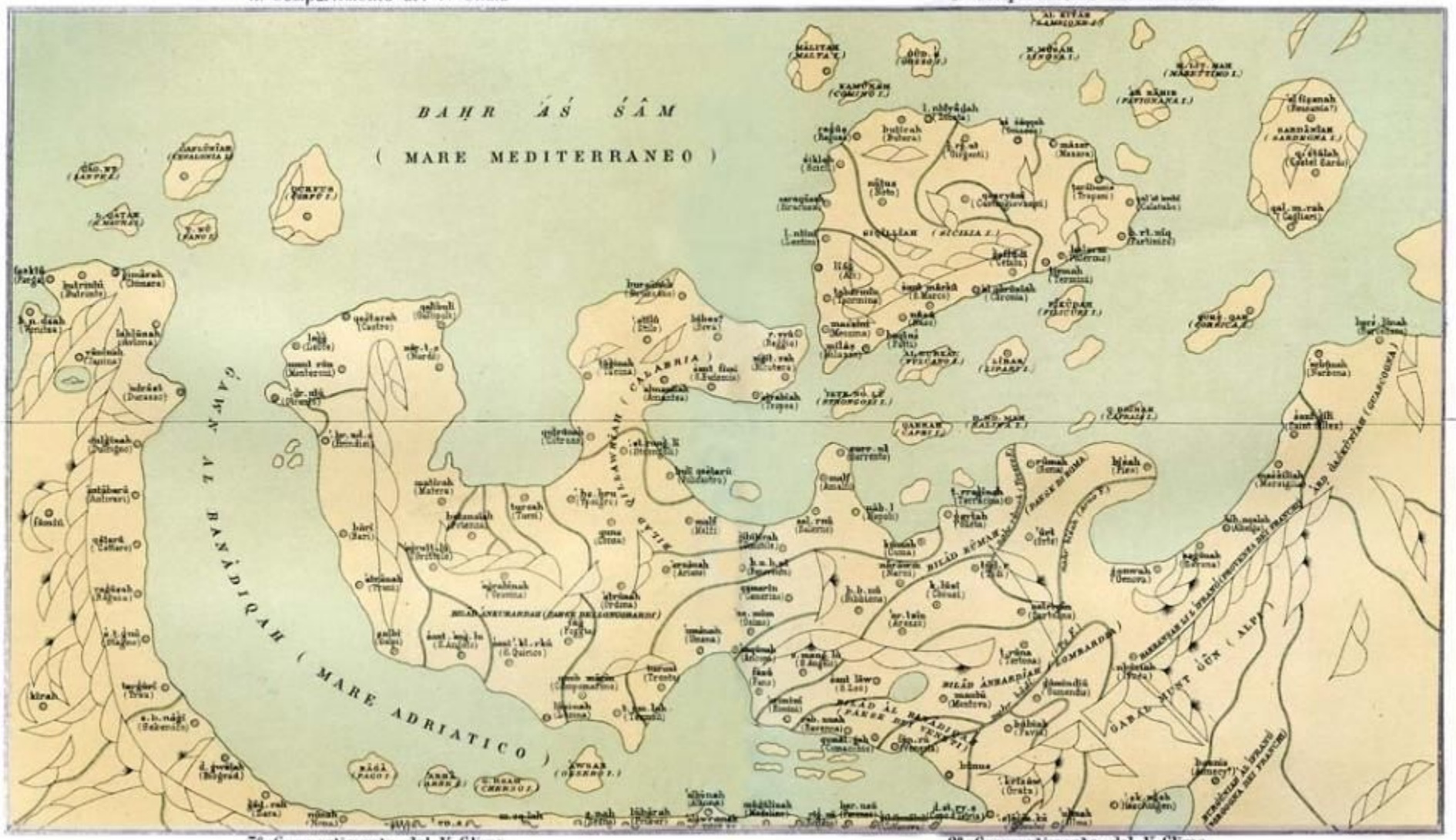
«tra Campomarino e Ancona,
vi è una selva di 12 giorni di cammino
dove la gente viveva cacciando e
raccogliendo miele »

(Al Edrisi, *LIBRO DI RE RUGGIERO)*

CARTA D'ITALIA SECONDO IL GEOGRAFO EDRISI (1154)

DA UN CODICE DELLA BIBLIOTECA BODLEIANA, OXFORD

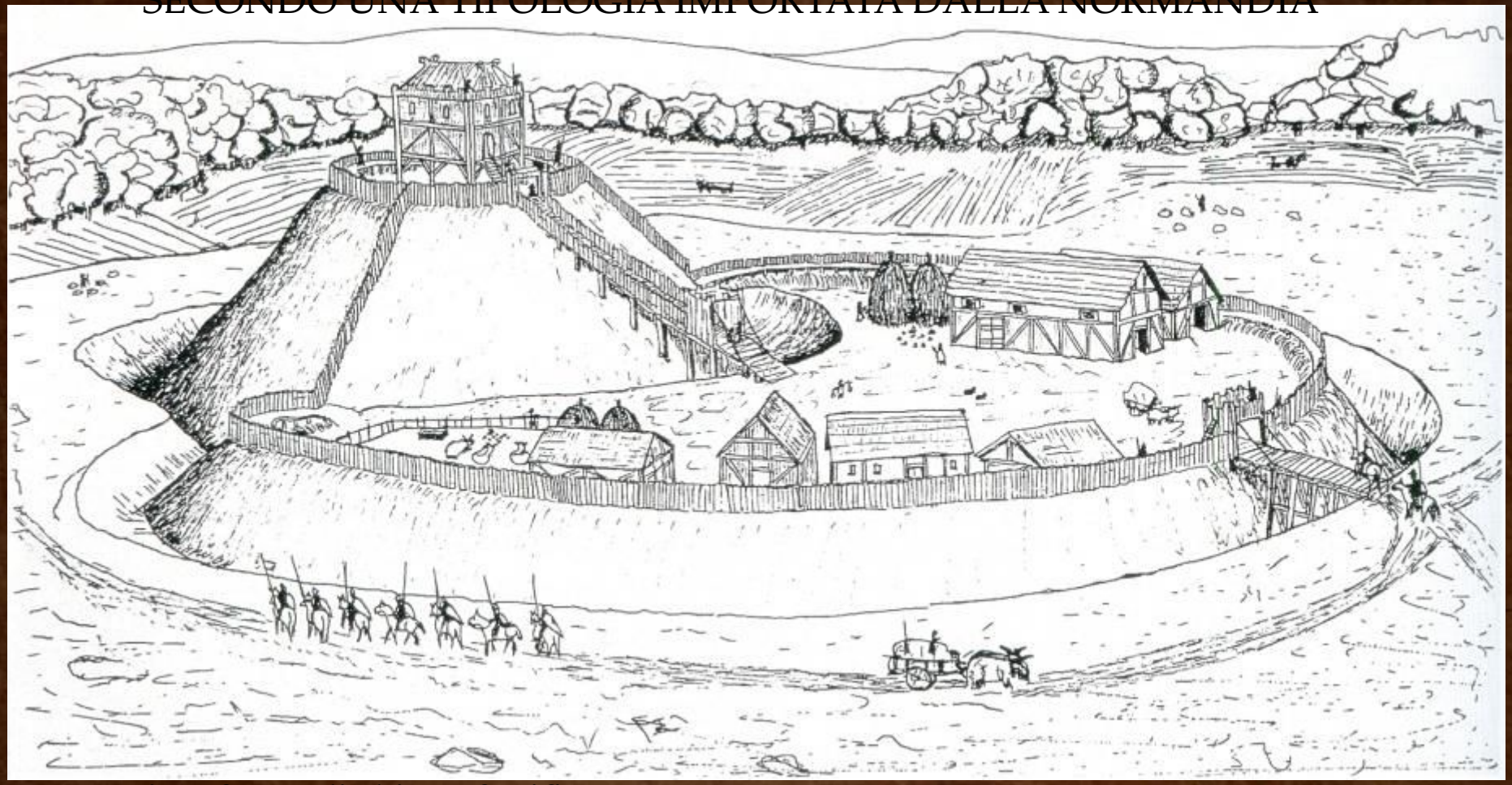
3º Compartimento del IV Clima — 2º Compartimento del IV Clima



3º Compartimento del V Clima — 2º Compartimento del V Clima

PREFERENZA PER ALTURE DISABITATE:

VECCHIE FORTIFICAZIONI E NUOVE DIFESE COSTRUITE *EX-NOVO* SECONDO UNA TIPOLOGIA IMPORTATA DALLA NORMANDIA



Motta: prima forma di abitato fortificato

Collina artificiale eretta con il terreno di risulta proveniente dallo scavo di un fossato che circondava la collina stessa.

Collina troncoconica di altezza variabile **da 3 a 15 metri**
(diametro da 10 a 50 metri)

principale scopi della motta:

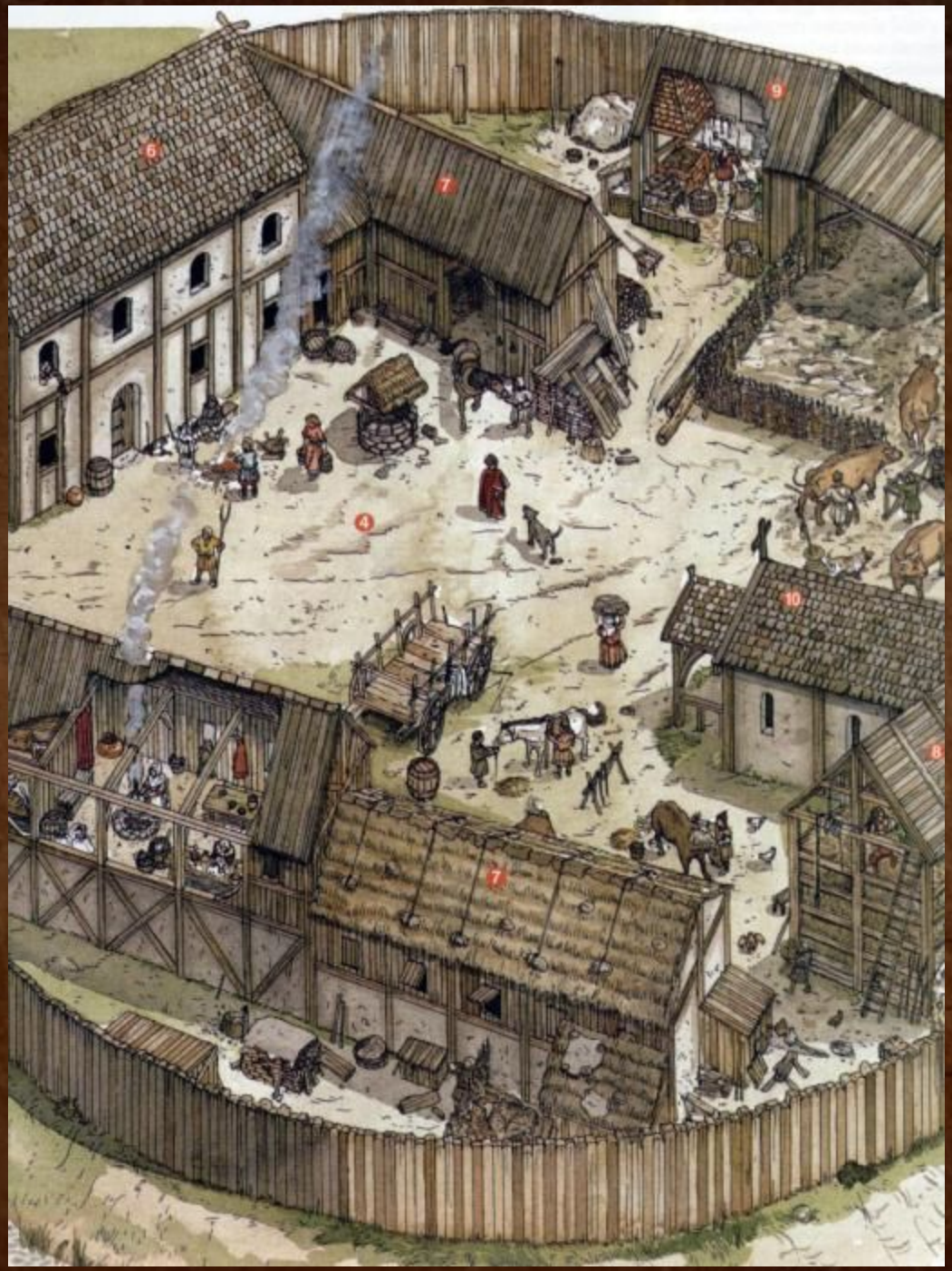
simbolo di potere
i villici vedevano nascere dal nulla una collina con sopra un castello:

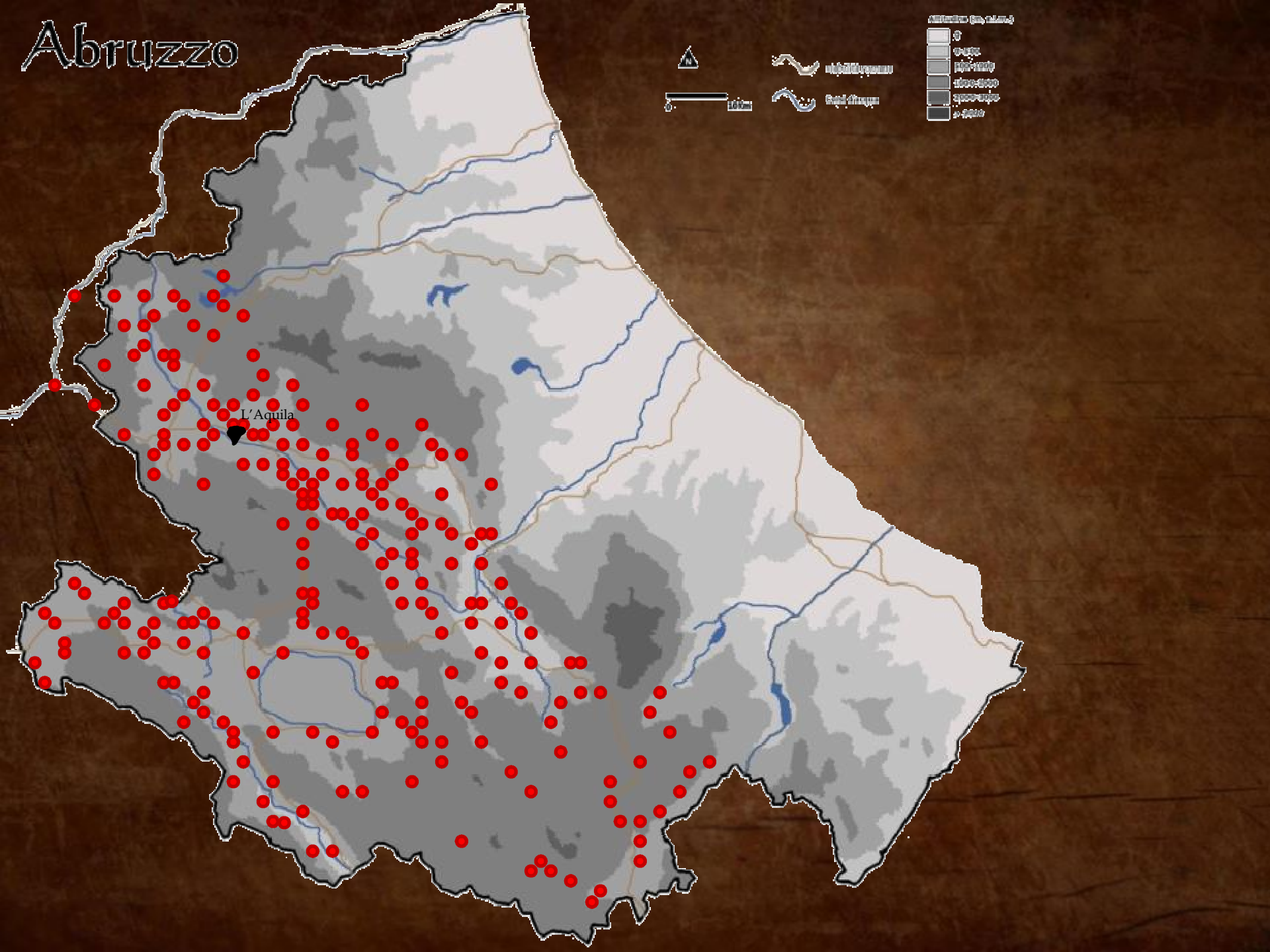
forte impatto visivo

Le fasi edilizie del castello di Ocre:

1. motte-and bailey in legno (fine XI – inizi XII secolo)
2. motte-and bailey in pietra (prima metà del XII secolo)
3. Borgo fortificato (prima metà del XIV secolo)

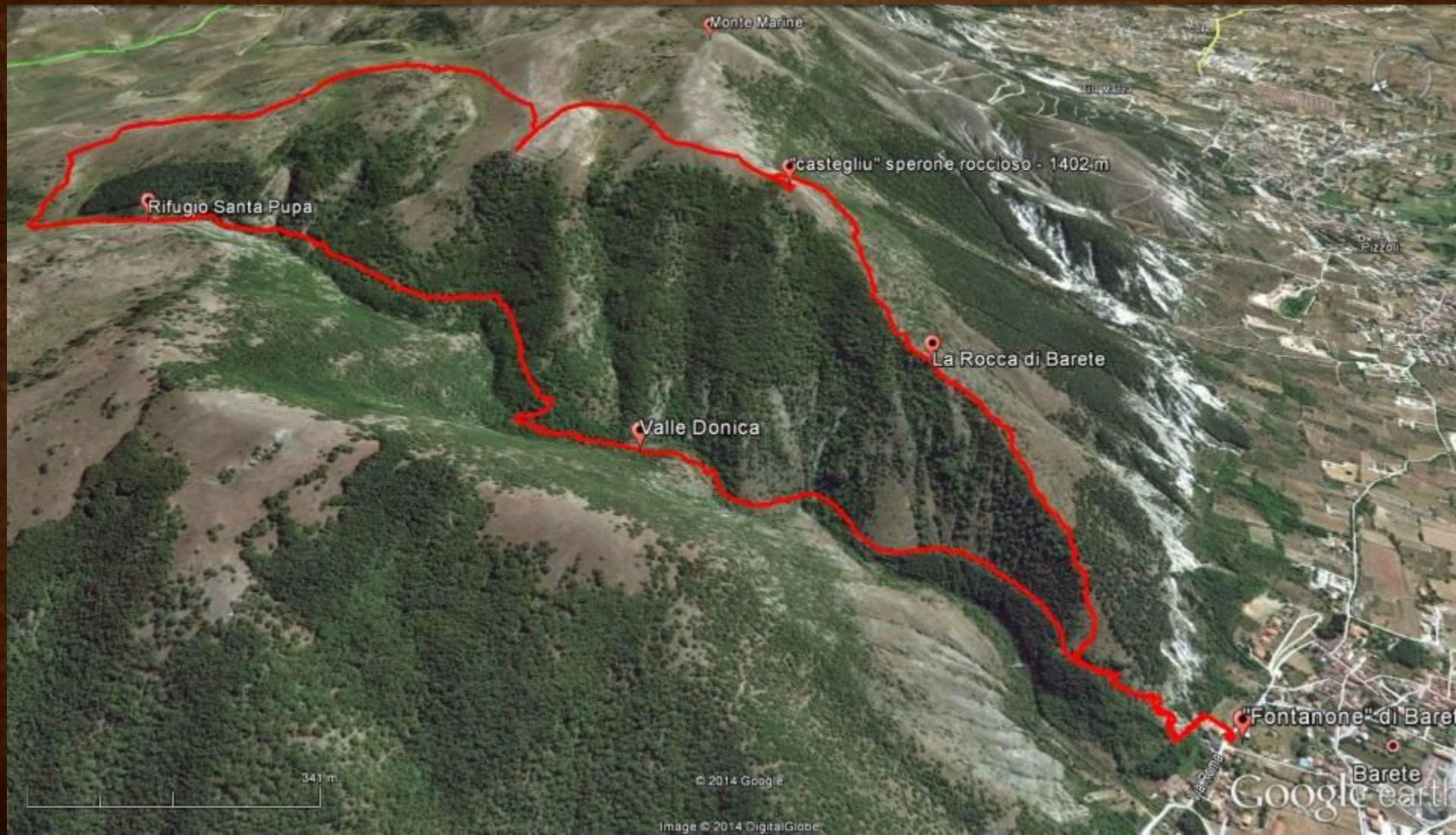
2
3

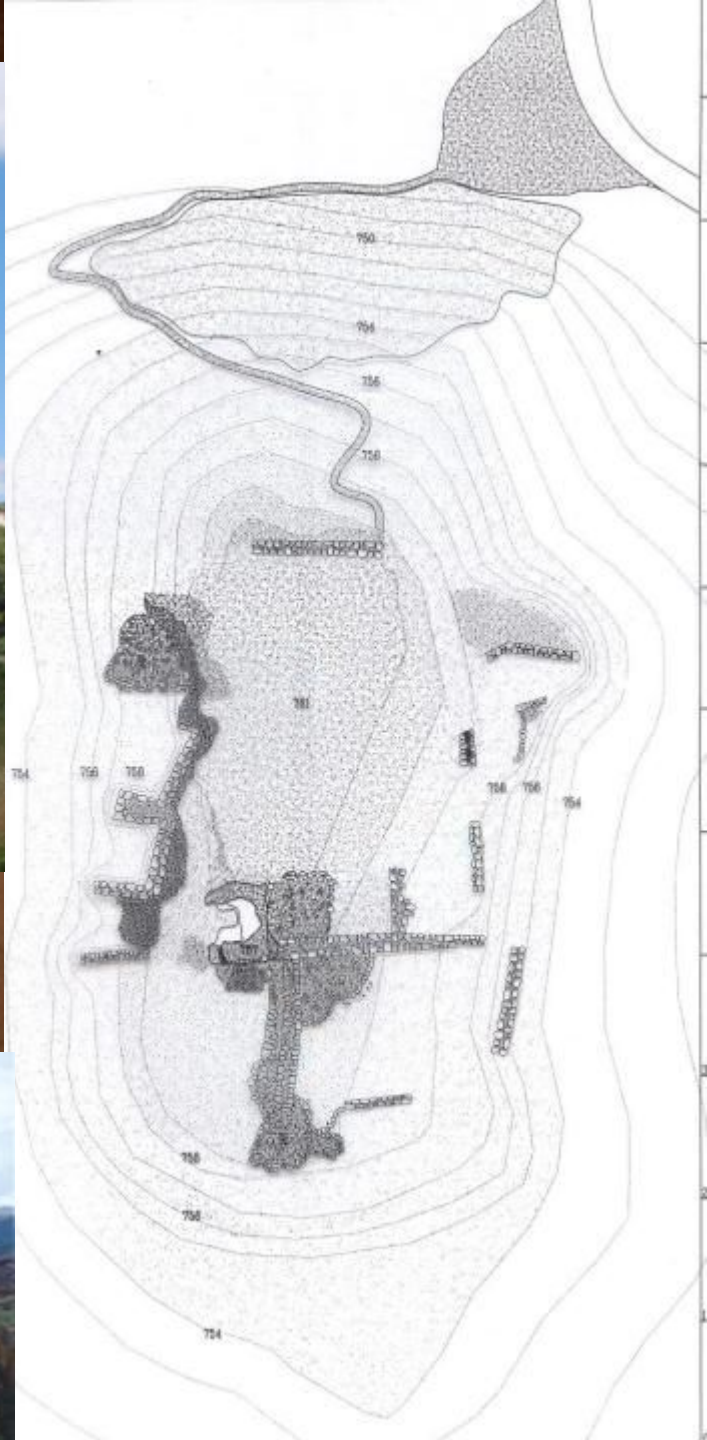

6
7
9
4
10
8
7


Abruzzo
L'Aquila

Esempio di incastellamento alomedievale “da curtis”

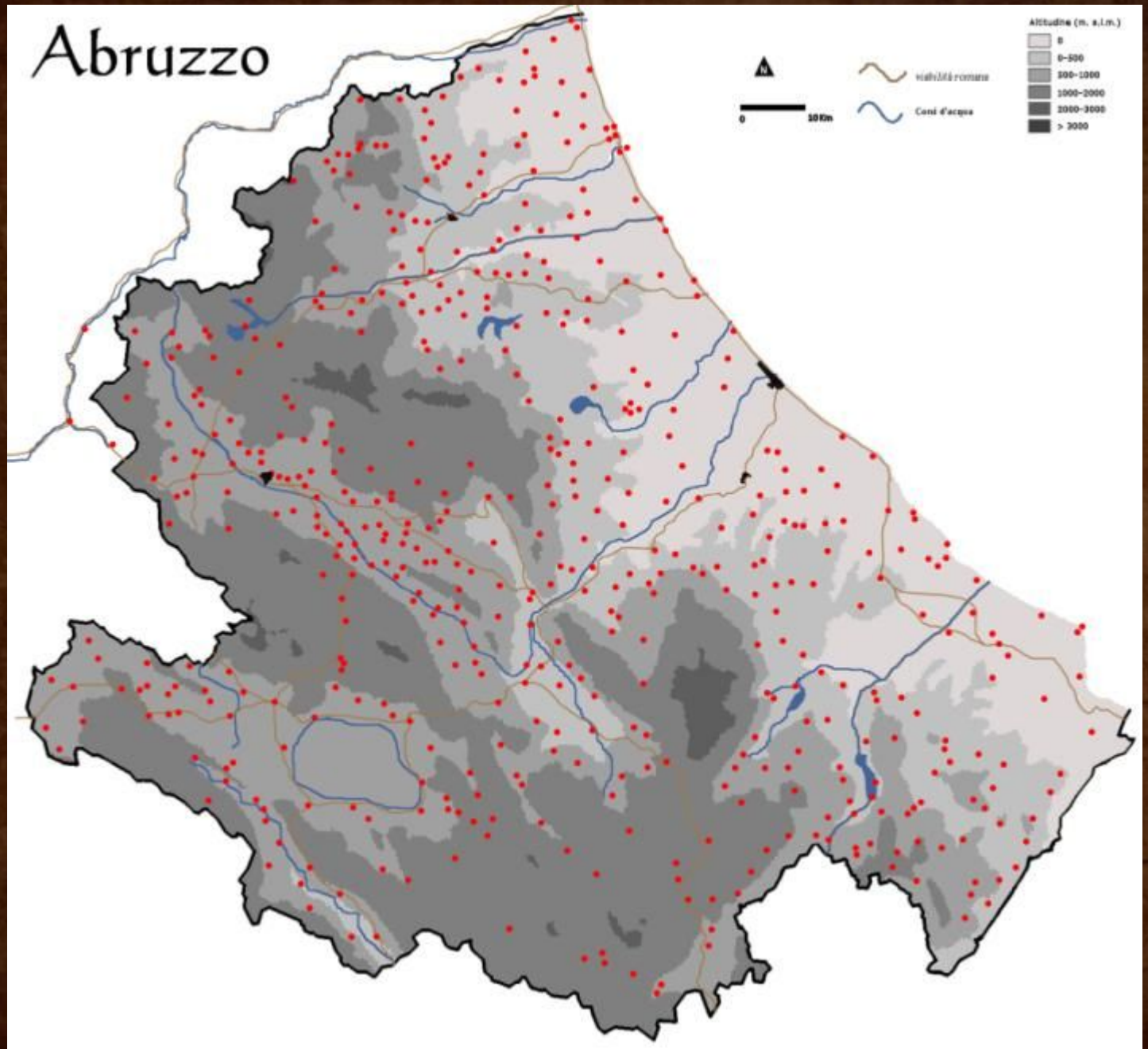
Esempio di incastellamento normanno


Monte Marine
"castegliu" sperone roccioso - 1402 m
Rifugio Santa Pupa
La Rocca di Barete
Valle Donica
"Fontanone" di Barete
Barete
341 m
© 2014 Google
Image © 2014 DigitalGlobe
Google earth


750
754
756
758
761
754
758
758
758
758
754
758
758
754

I castelli Normanni in Italia

I castelli Normanni in Abruzzo


Abruzzo
0
10 Km
Viabilità romana
Corsi d'acqua
Altitudine (m. s.l.m.)
0
0-500
500-1000
1000-2000
2000-3000
> 3000

Il castello di Ocre: Le fasi normanne

cavalieri francesi importata nel Meridione, costituita da una zona nobile (l'altura), con una collina artificiale sormontata da una torre di avvistamento **(la *motta*)** e da un abitato fortificato **(il *ballium*).**

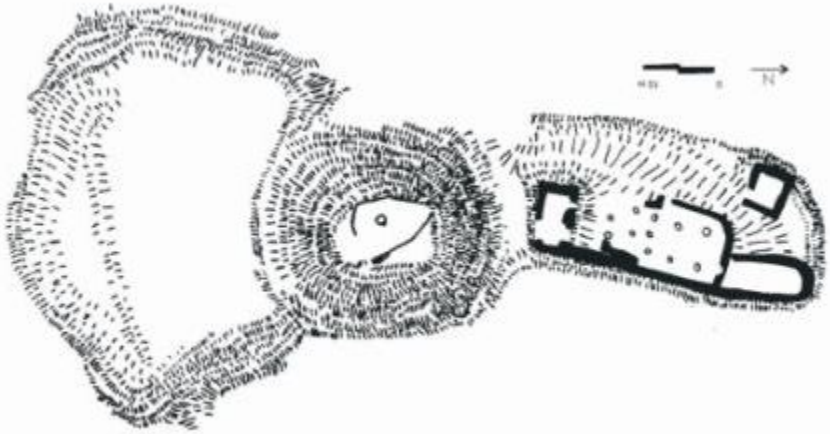
motte-and-bailey,

la motte de Olivet a Grimbosq

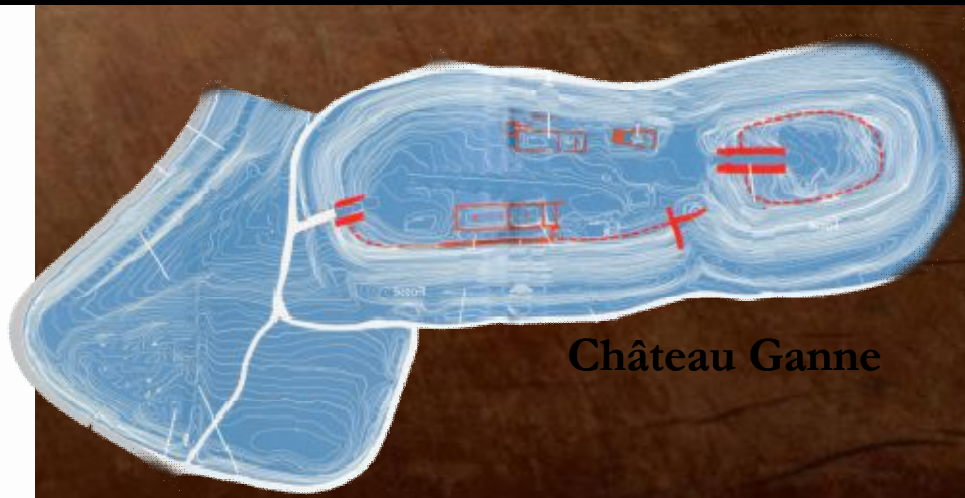
(le *Château*), Gamme alla Pommeraye

Castello di Ocre

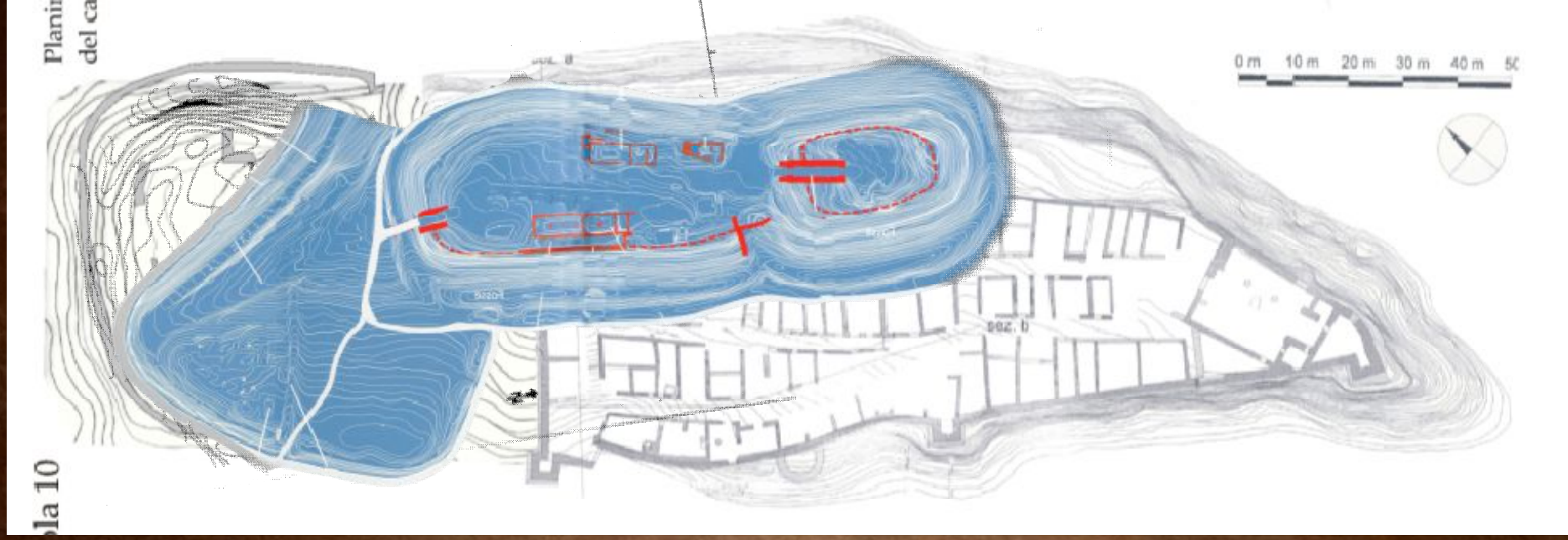
Il castello di Ocre costituisce un documento utilissimo per la comprensione dell'architettura normanna in Italia Meridionale: al suo interno non solo è stato individuato uno dei pochi contesti d'uso di un abitato di epoca normanna con continuità di vita – del quale è stato addirittura possibile distinguerne il ceto sociale – ma si è potuto individuare anche probabili "castelli-matrice" in Normandia.



Motte-and-bailey d'Olivet a Grimbosq



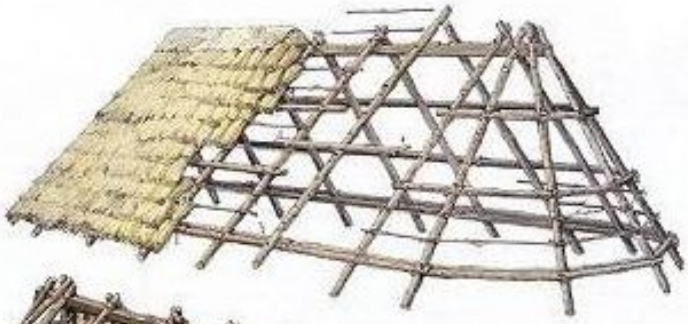
Château Ganne

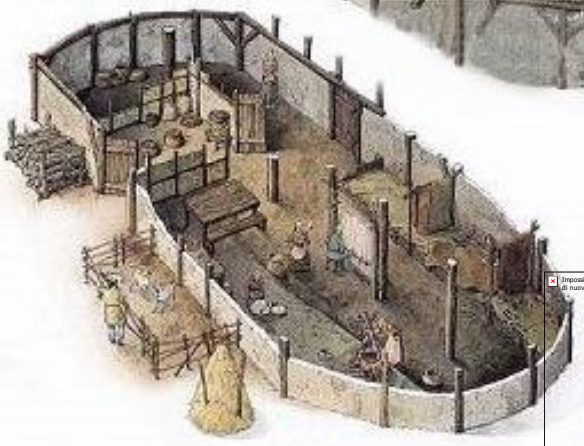


Il castello, infatti, risulta identico per morfologia e tipologia di insediamento ad alcuni siti individuati nella regione di Calvados, in Normandia: la *motta di Olivet a Grimbosq* e *le Château Ganne a la Pommeraye*. Potremmo quindi trovarci in presenza di un vero e proprio "modello insediativo" esportato e applicato in uno dei nuovi territori conquistati.

Sovrapposizione delle piante dei castelli francesi a quella del castello di Ocre.

Bassa corte nobile
donjon
fossato
Ballium

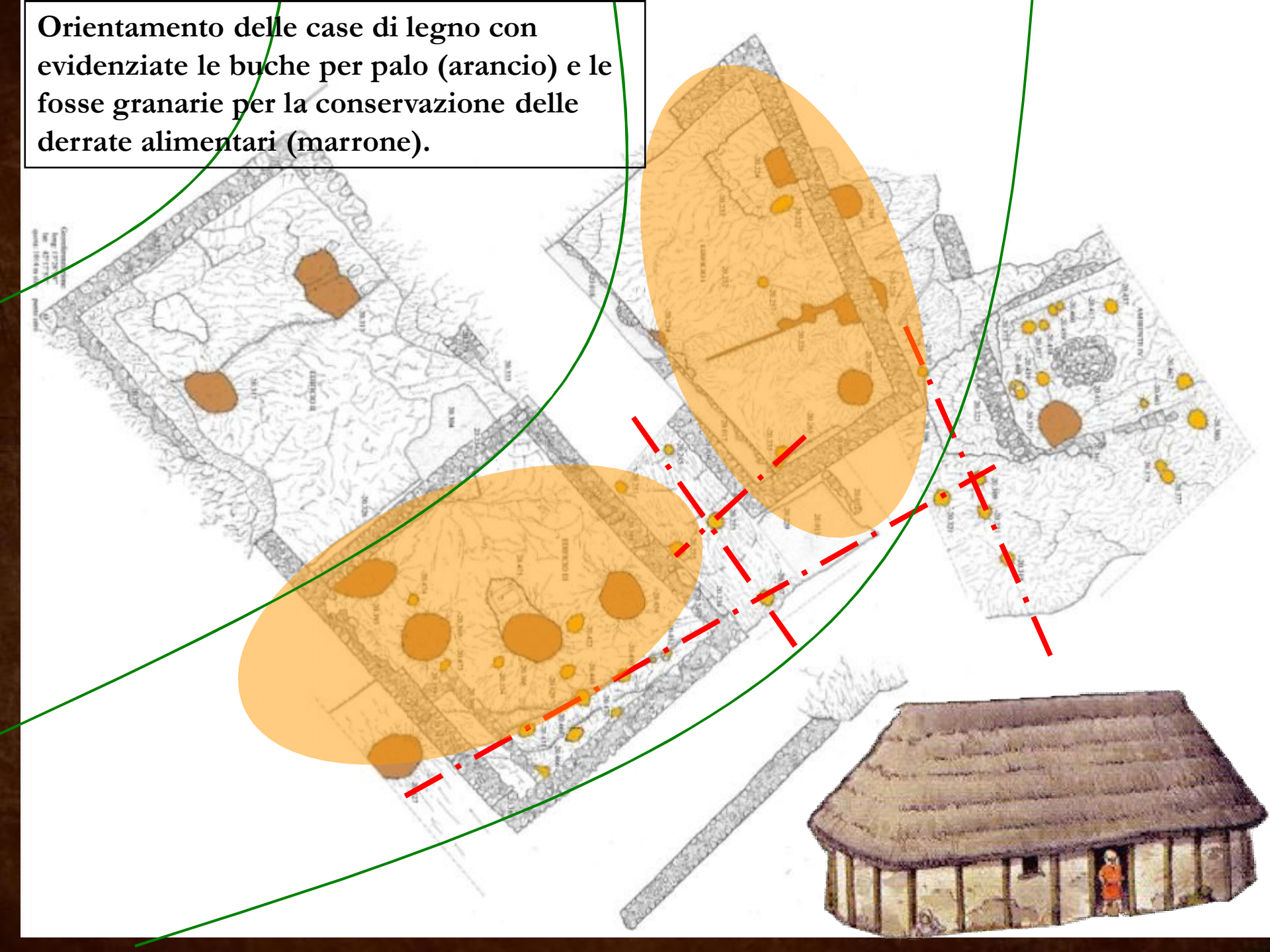




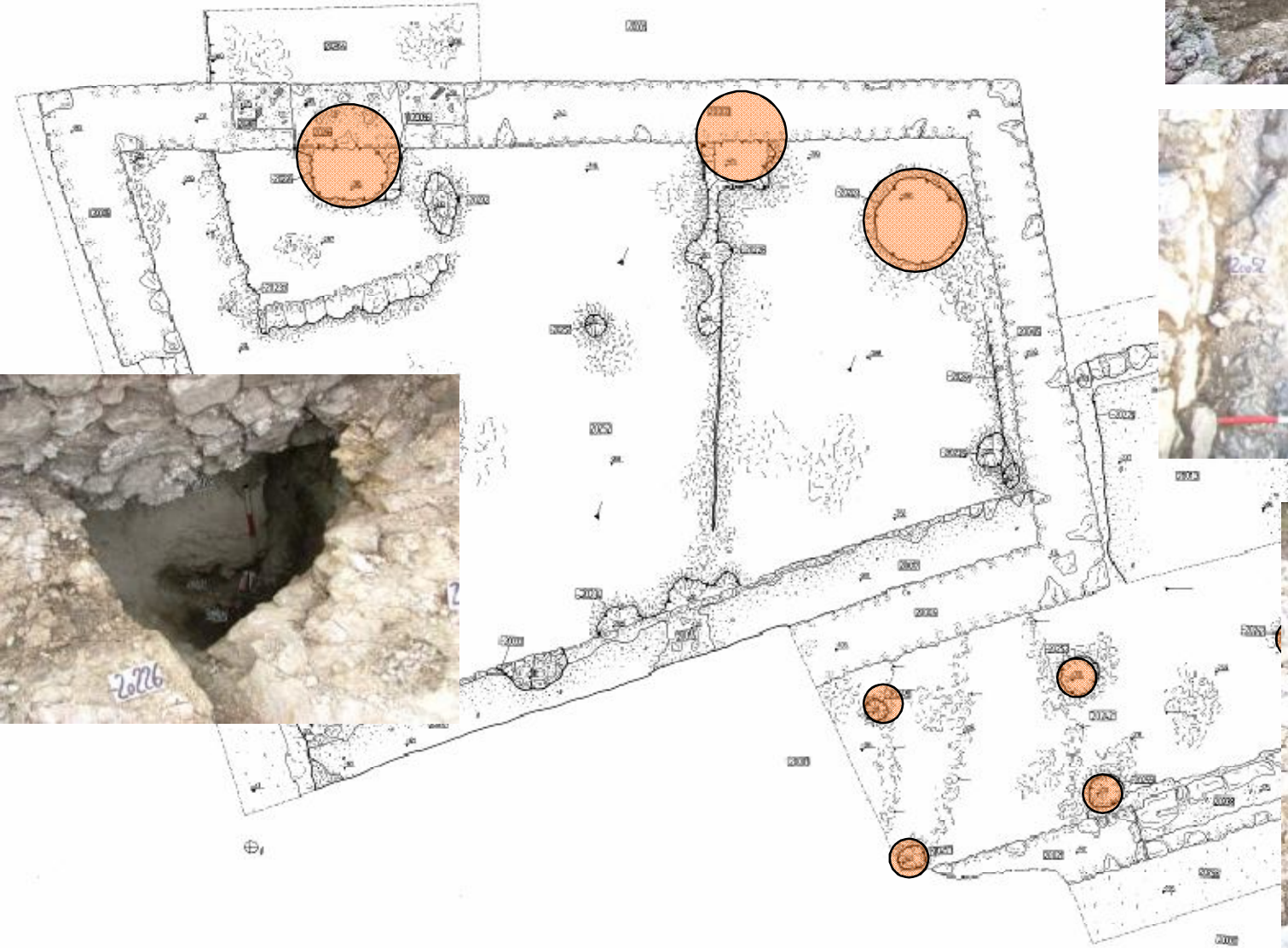
Impossibile visualizzare l'immagine. La memoria del computer potrebbe essere insufficiente per aprire l'immagine oppure l'immagine potrebbe essere danneggiata. Riavviare il computer e aprire di nuovo il file. Se viene visualizzata di nuovo la x rossa, potrebbe essere necessario eliminare l'immagine e inserirla di n uovo.

La prima fase insediativa, riferibile a un arco cronologico abbastanza ristretto, pieno XII secolo, è costituita da un insediamento di case di legno in associazione con fosse granarie per la conservazione di derrate alimentari e pozzi di scarico.

Orientamento delle case di legno con evidenziate le buche per palo (arancio) e le fosse granarie per la conservazione delle derrate alimentari (marrone).

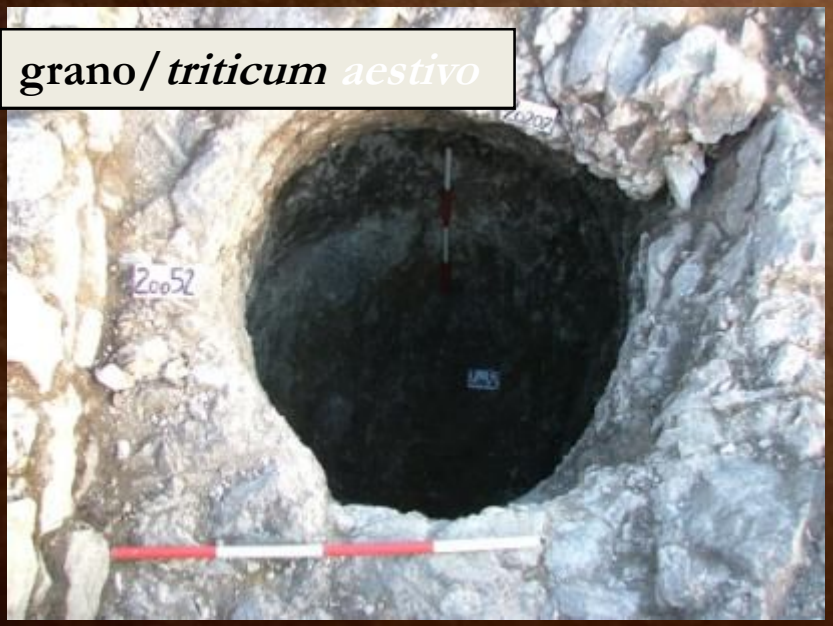


Ubicazine delle fosse granarie di uno degli edifici indagati.



orzo/*hordeum vulgare*

spelta/*triticum spelta*

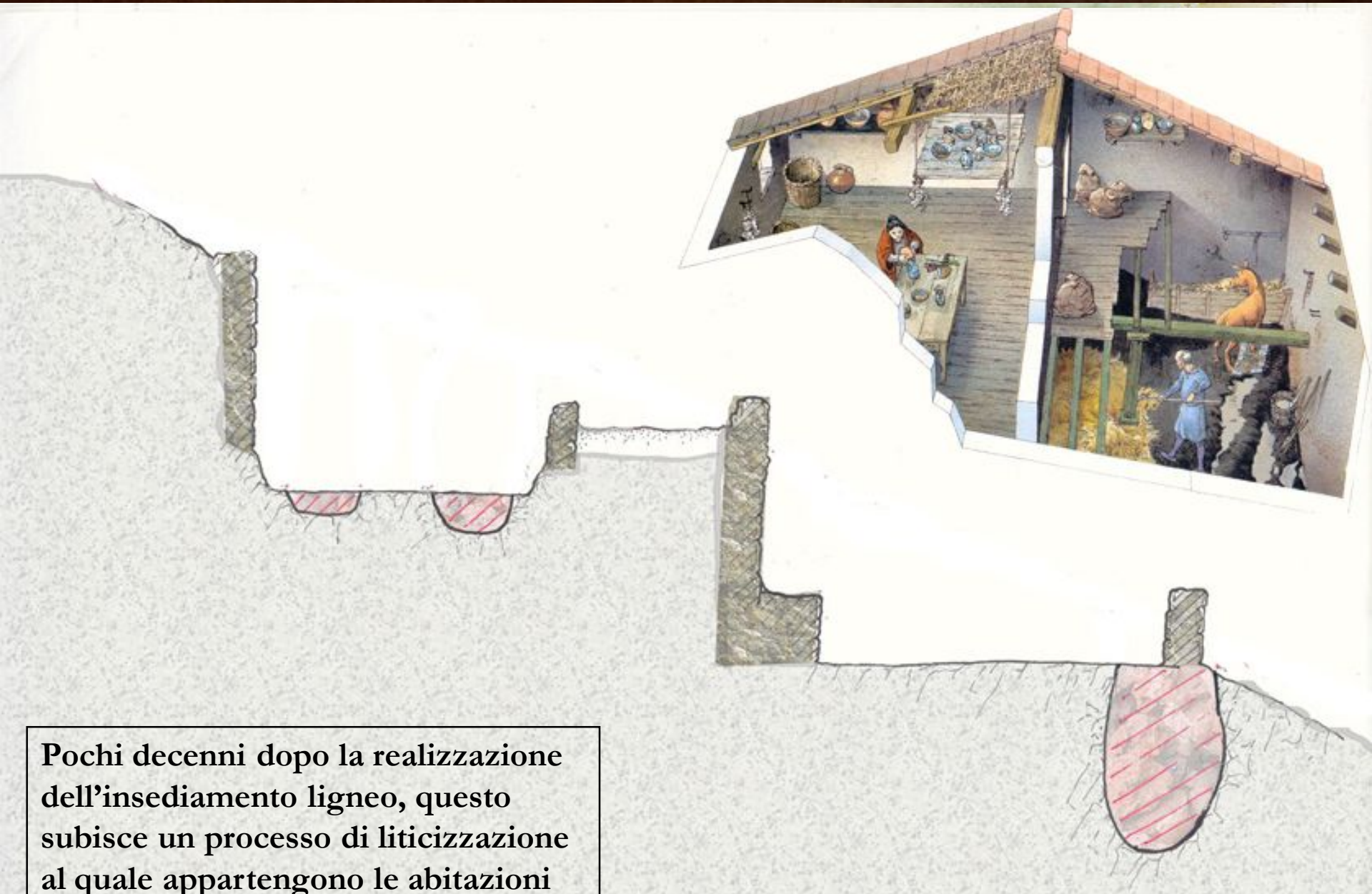


grano/*triticum aestivo*

fava/*vicia faba*

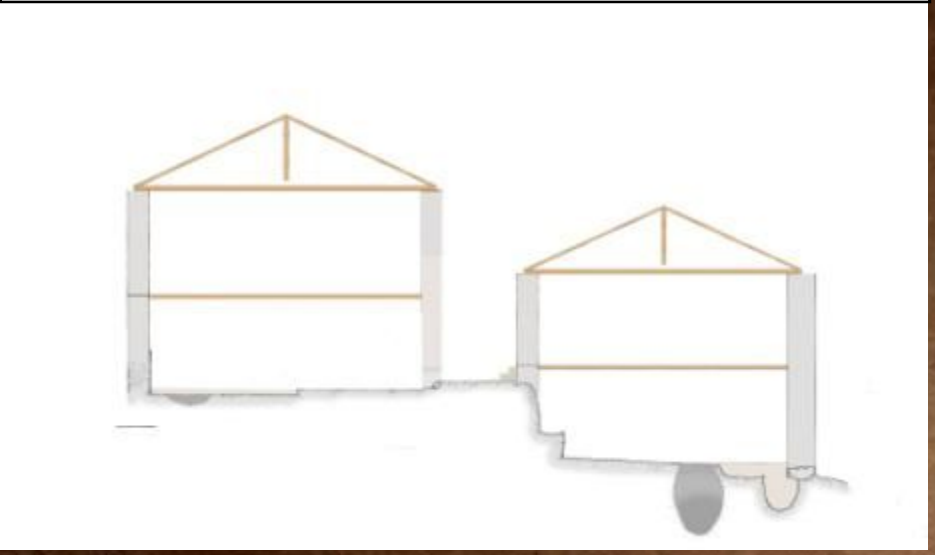
Allineamento delle buche per palo delle case di legno e delle fosse granarie.

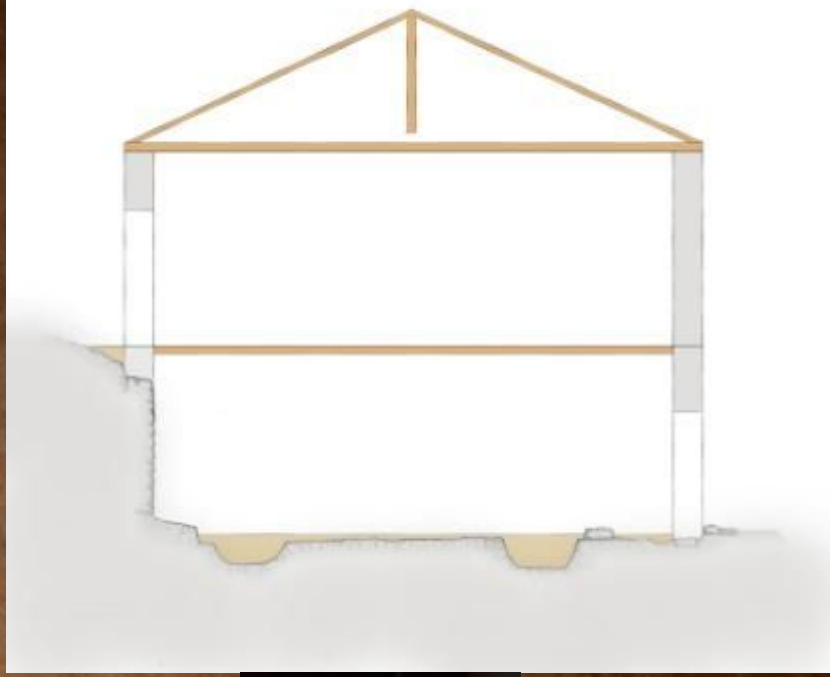
Ricostruzione della palizzata lignea di una delle capanne individuate.

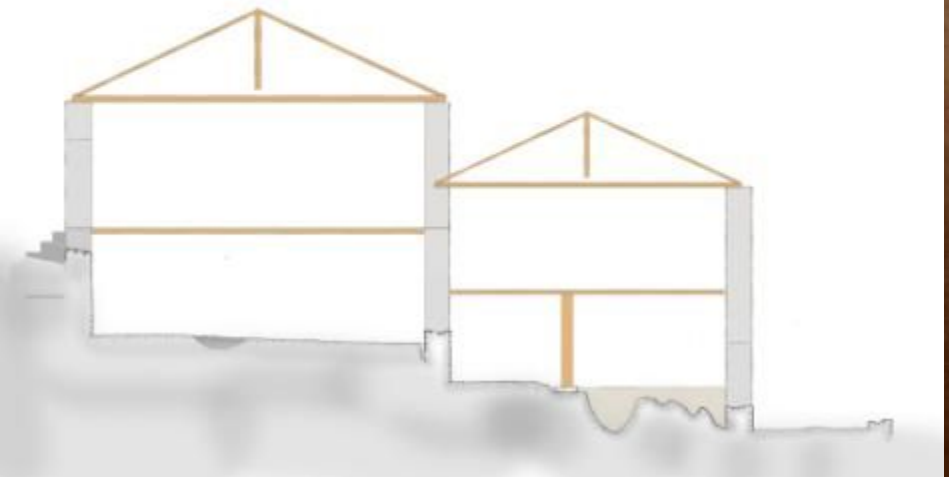


Pochi decenni dopo la realizzazione dell'insediamento ligneo, questo subisce un processo di liticizzazione al quale appartengono le abitazioni in pietra del ballium indagate.

Ricostruzione degli alzati delle case di pietra.







Nella prima metà del XIV secolo avviene l'abbandono del ballium e delle sue abitazioni; probabilmente le strutture superstiti vennero volontariamente distrutte, così come la cinta muraria semicircolare, per evitare di fornire a possibili assedianti una comoda postazione di attacco. Contemporaneamente venne fortificata la bassa corte, modificando anche la motta, inglobandola nel nuovo fortilizio.